

VERSO L' VIII CONGRESSO DEL PARTITO

IL NOSTRO DIBATTITO

L'essenziale è l'esatta valutazione delle condizioni e delle prospettive

La nostra Costituzione non è socialista ma se fosse integralmente attuata creerebbe le premesse per il passaggio al socialismo per via democratica: per questo ci battiamo

Conosciamo i mali e le contraddizioni del capitalismo, siamo convinti della superiorità del sistema socialista e della necessità di combatterlo per il suo avvenire. Su queste verità non vi è discussione tra noi. Il dibattito verte sulle vie del passaggio al socialismo. Siamo tutti d'accordo nel riconoscere che nell'Unione Sovietica la dittatura del proletariato si è realizzata nelle forme imposte dalla situazione storica e sociale di quel paese...

Ai compagni

Per facilitare la pubblicazione delle lettere e degli interventi sull'«Unità», preghiamo i compagni di voler mantenere i loro scritti entro il limite massimo di tre cartelle, possibilmente dattiloscritte a doppio spazio.

Il materiale può essere inviato indifferentemente alla «Unità», a «Rinascita», al «Quadrante dell'Attivista» o alla Segreteria del Partito che ne curerà lo smistamento e la pubblicazione sui diversi organi di stampa.

Le cellule di fabbrica sono idonee alla via italiana per il socialismo?

Dopo i precedenti articoli sui problemi delle cellule di fabbrica l'intervento che segue solleva questioni ancor più avanzate sino a porre la domanda se le cellule di fabbrica da fattore di sviluppo non possano trasformarsi in un elemento di freno per l'avanzata della democrazia

La relazione del compagno Togliatti al C.C., gli interventi di altri compagni e alcuni scritti apparsi sulla nostra stampa hanno posto il problema delle cellule di fabbrica nel quadro del dibattito pregresso. Mi sembra però che a Togliatti, Amendola ed altri, per quanto si propongono in nome di questo, ma anche su altri problemi, non le abbiano espresse per iscritto le obiezioni più urgenti. Ora il mio pensiero è proposto su essere un errore frutto di una esperienza limitata ad una o due sezioni della città di Bologna, o più essere corretto da compagni che abbiano una esperienza più profonda e una conoscenza del Partito più vasta.

DOPO LE CRITICHE DI CORBI AL CONCRETISMO

E' grazie proprio alla concretezza che abbiamo costruito un gran Partito

C'è un patrimonio che non va dimenticato — Il problema è quello di riuscire a pensare ed elaborare politicamente anche e specialmente nel corso dell'attività pratica

Non sono d'accordo col compagno Bruno Corbi che vede nella «concretezza» uno dei motivi che ha impedito lo studio del nuovo, l'approfondimento, la rielaborazione in particolare con alcune sue affermazioni e formulazioni. Fra gli insegnamenti migliori che, dallo studio e dalla nostra esperienza di Partito, abbiamo tratto, credo si sia senz'altro quello di: essere concreti «avere i piedi per terra» (come si suol dire), controllare giorno per giorno, a tappe, l'attuazione di quanto si propone di realizzare, per intervenire, raddrizzare, correggere, anche, ove fosse necessario.

Non dimentichiamo, d'altra parte, che molto di questo difetto è dovuto alla inadeguatezza della struttura organizzativa del nostro Partito, all'insufficiente livello ideologico e politico, che porta a volte i compagni dirigenti e responsabili a rinunciare alle loro funzioni per essere assorbiti da quelle di eventuale, pressa dalla necessità della realizzazione immediata. Questi difetti occorre eliminarli, evidentemente, insieme a quello di pensare che le elaborazioni precise per il prosieguo delle iniziative e delle lotte.

Non dimentichiamo, d'altra parte, che molto di questo difetto è dovuto alla inadeguatezza della struttura organizzativa del nostro Partito, all'insufficiente livello ideologico e politico, che porta a volte i compagni dirigenti e responsabili a rinunciare alle loro funzioni per essere assorbiti da quelle di eventuale, pressa dalla necessità della realizzazione immediata. Questi difetti occorre eliminarli, evidentemente, insieme a quello di pensare che le elaborazioni precise per il prosieguo delle iniziative e delle lotte.

Non dimentichiamo, d'altra parte, che molto di questo difetto è dovuto alla inadeguatezza della struttura organizzativa del nostro Partito, all'insufficiente livello ideologico e politico, che porta a volte i compagni dirigenti e responsabili a rinunciare alle loro funzioni per essere assorbiti da quelle di eventuale, pressa dalla necessità della realizzazione immediata. Questi difetti occorre eliminarli, evidentemente, insieme a quello di pensare che le elaborazioni precise per il prosieguo delle iniziative e delle lotte.

Sappiamo che per assolvere il suo compito storico la classe operaia deve conquistare la direzione politica della società nazionale: questa è la dittatura del proletariato. Si pongono dei problemi: si arriverà attraverso lo sviluppo della democrazia parlamentare o dovrà spezzare la resistenza e la stessa violenza delle classi reazionarie? Quali forme assumerà il potere socialista? Quali funzioni avrà il Parlamento? Quali funzioni avranno i partiti? La sola risposta che si può dare è che il modo come avverrà il passaggio dal potere e come lo prenderà non dipende solo da noi, dipende dalle condizioni della lotta e dai rapporti di forze reali. Quello che è certo, perché la lotta è una storia, è che non vi è progresso senza lotta.

Chi è al potere

La nostra Costituzione è democratica ma il potere è nelle mani dei monopoli e dei grandi proprietari fondiari i quali si servono per limitare il carattere democratico del regime parlamentare, per ostacolare lo sviluppo della democrazia e l'applicazione integrale della Costituzione. La progressiva clericalizzazione del Paese con il riconoscimento alla Chiesa del diritto di indirizzare la coscienza dei cittadini, permette loro di riproporre e di far accettare come costituzione dei grandi masse non ancora accessibili allo spirito di libertà. Dietro la Chiesa vi sono i monopoli con la triplice e fittile insieme padronato dell'appoggio dell'imperialismo americano. Se così è, ed è così, si deve dedurre che i giudizi di Lenin sul carattere dello Stato e della democrazia borghese sono giusti che mai valdi e noi non potremo non tenerne conto.

La rielaborazione

Nelle iniziative locali, questo legame si è, nei casi migliori, nella elaborazione ed impostazione iniziale, in quelle che all'insufficiente livello ideologico e politico, che porta a volte i compagni dirigenti e responsabili a rinunciare alle loro funzioni per essere assorbiti da quelle di eventuale, pressa dalla necessità della realizzazione immediata. Questi difetti occorre eliminarli, evidentemente, insieme a quello di pensare che le elaborazioni precise per il prosieguo delle iniziative e delle lotte.

La lotta di massa

La coscienza delle masse è tale da reagire prontamente, direi quasi spontaneamente ed in maniera energica ad ogni tentativo reazionario di sopprimere bruscamente la situazione. L'esperienza del 14 luglio può darne una conferma. Se tutto questo è valido, non solo sul piano teorico, ma anche su quello pratico, può essere una buona ragione di scioglimento delle cellule di fabbrica, perché da elemento di sviluppo possono diventare elemento di freno alla lotta per la via italiana al socialismo, che si può realizzare anche sul piano teorico e ideologico nella preparazione del nostro Congresso.

Le Brigate Internazionali in Spagna

Se questo giudizio è giusto, è in grado il Partito, con la sua organizzazione territoriale, di fare ciò? Ho voluto per i primi anni post-liberazione. Ora le prospettive rivoluzionarie sono le stesse? Il nostro contrasto nazionale e democratico sono le stesse? Credo che siamo tutti concordi nel ritenere l'enorme

Il V Congresso

Già al V Congresso il compagno Togliatti poneva al Partito il compito di trovare la via italiana del socialismo e in questa direzione si è svolta la vita politica in tutti questi anni. Come risultato di questa lotta possiamo dire che la classe operaia italiana, con i suoi alleati, si trova oggi in condizioni ricche di possibilità per giungere alla conquista della maggioranza dei voti e dei seggi in Parlamento: ciò che non deve però indurci a identificare la via italiana con la via parlamentare pacifica.

Le campagne

Non si dimentichi che e nei corsi di tali «campagne» che riusciamo a dispiegare, a mettere in movimento più forze, a stabilire una serie di numerose reti di contatti con persone e ceti non da noi influenzati e quindi, a sviluppare il dialogo, la discussione, se non il dibattito, non solo fra comunisti ma anche con amici ed avversari; esse hanno costituito e costituiscono un rilevante fattore di vita democratica ed una scuola di educazione e di ampliamento delle preparazioni politiche per decine e decine di migliaia di compagni.

A PROPOSITO DI RISERVE E RESISTENZE ALLA POLITICA DEL PARTITO

Per vincere il fenomeno della «doppiezza», occorre una giusta e ben chiara impostazione ideologica. Ci si domanda il perché di certe incomprensioni della linea politica - La ragione potrebbe essere nel contrasto tra alcuni principi ideologici ormai superati e le nuove direttive che il partito giustamente ha dato.

Per vincere il fenomeno della «doppiezza», occorre una giusta e ben chiara impostazione ideologica

Per vincere il fenomeno della «doppiezza», occorre una giusta e ben chiara impostazione ideologica. Ci si domanda il perché di certe incomprensioni della linea politica - La ragione potrebbe essere nel contrasto tra alcuni principi ideologici ormai superati e le nuove direttive che il partito giustamente ha dato.

La ragione potrebbe essere nel contrasto tra alcuni principi ideologici ormai superati e le nuove direttive che il partito giustamente ha dato

La ragione potrebbe essere nel contrasto tra alcuni principi ideologici ormai superati e le nuove direttive che il partito giustamente ha dato.

La creazione di un partito di tipo nuovo, diverso dai partiti operai del passato, è stata concepita e realizzata partendo da una situazione di crisi della direzione politica della insurrezione nazionale. L'esistenza di un grande partito di massa, arma della teoria marxista-leninista, ricco di esperienze, temerario nella lotta, alla testa di un grande movimento di lavoratori, è una delle condizioni fondamentali per il successo della lotta democratica per il socialismo. Una seconda condizione favorevole è data da una unità d'azione con il P.S.I. unita cementata nel fuoco di una lotta di oltre vent'anni. Una terza condizione favorevole è data dall'alto grado di organizzazione raggiunto dal movimento operaio e democratico. Basta pensare alla C.G.I.L., alla Lega nazionale delle Cooperative, alle organizzazioni di massa giovani, femminili, combattentistiche, al grande movimento di rinascita.

Nel caso dovessimo mutare

Ma ho la sensazione che se

Ma ho la sensazione che se

Ma ho la sensazione che se

LUIGI LONGO

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna

Sez. F.lli Muzi, Bologna